



FRATELLI d'ITALIA

Coordinamento Bassa Val di Cecina

Massimiliano Rugo, Cell. 3936246279 - E-mail: maxrugo@gmail.com
www.fratelli-italia.it



Cecina li, 23 Ottobre 2016

AL PRESIDENTE DI A.S.A. S.p.A.
asaspa.protocollo@legalmail.it

e.p.c.

AI SINDACI DELLA BASSA VAL DI CECINA

OGGETTO: Tubazioni insistenti su terreni privati e rifiuto di intervento da parte di ASA - Diffida.

A seguito delle continue segnalazioni pervenute a questo Coordinamento di Zona, in merito alla problematica in oggetto, e più specificatamente, al rifiuto di A.S.A. S.p.A. di intervenire nelle manutenzioni sui terreni privati nei quali insistono le condutture idriche dell'acquedotto, ovvero di intervenire sulle stesse previo addebito al privato delle spese,

Atteso che la posizione assunta dall'Ente gestore del servizio idrico è assolutamente priva di fondamento giuridico ed è impostata su elementi del tutto fuorvianti, come lo sono del resto le eventuali regolamentazioni adottate in tal senso dai Comuni della Bassa Val di Cecina,

Considerate le sentenze del Tribunale Superiore delle Acque n. 66 del 07.10.1992 e n. 104 del 22/10/1993,

Considerate le fattispecie in esame che vanno ad inquadrarsi sotto l'istituto della servitù di acquedotto previsto dal Codice Civile,

Considerato che tale contesto normativo non può essere in nessun caso derogato da norme regolamentari per ovvie ragioni collegate alla gerarchia delle fonti normative, per forza della quale la Legge, quale fonte superiore, non può essere derogata, modificata o elusa da atti avente mera natura regolamentare,

Atteso che tali regolamenti contrasterebbero non solo con il codice civile, ma anche con le leggi specificamente dettate in materia. L'art. 28 della L.36/94 (c.d. Legge Galli) faceva riferimento all'art. 93 del T.U. 177/33 attribuendo natura demaniale a tutte le acque sotterranee, comprese quelle ad uso domestico, finché le stesse si trovino, appunto, nel sottosuolo (in pratica fin quando non giungono al contatore dell'utente),

Considerato che tale quadro normativo è stato confermato dal d.lgs. 3.4.2006 n. 152,

INTIMA

Ad A.S.A. S.p.A. di intervenire nelle riparazioni e nelle manutenzioni di cui ai casi sopra descritti, senza la pretesa di addebito per i privati nei cui terreni insistono le tubature pubbliche, nonché di provvedere al risarcimento dei danni subiti dagli stessi così come previsto dalla legge.

DIFFIDA

A.S.A. S.p.A. dal proseguire ogni altro atto e/o comportamento non conforme alle normative vigenti, avvisandola che in difetto di ciò, l'Ente sarà considerato inadempiente ai propri compiti istituzionali rendendosi così responsabile a livello civilistico di un illecito fonte di obbligazioni risarcitorie.

Vogliono i Sindaci della Bassa Val di Cecina prendere atto della presente diffida al fine di sanare eventuali irregolarità sui regolamenti comunali vigenti in materia.

**FRATELLI d'ITALIA
BASSA VAL DI CECINA**

**Il Presidente
Massimiliano Rugo**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Rugo', is written over the printed name of the president.